

Ad cathedram

di Nicola Bruni

"Dove finirono i viaggi degli Argonauti?". Con questa domanda emblematica *peregrina*, il professor Ulisse, docente di *Storia della navigazione planetaria (History of planet navigation)* nelle università di Brindisi e Cape Canaveral, nonché presidente del *Cesso - Centro enciclopedico studi superflui omologati*, aveva fatto salpare la sua relazione verso *siti* misteriosi. L'illustre cattedratico *transatlantico* parlava al primo *Symposium* nazionale preparatorio del *Millennium Round* sulla *globalizzazione* nell'*education* del *planet school*.

Prontamente, le insigni personalità del mondo della cultura *virtuale* sedute *on line* nelle postazioni multimediali di prima fila *clliccarono OK* sul *display* dell'occholino sinistro, per segnalare di aver intercettato la risposta. Ma Ulisse indirizzò il *cursor* del suo sguardo verso il fondo buio della sala, dove si affollavano gli oscuri *peones* dell'insegnamento *reale*, e si autointerpellò manovrando il *mouse*: "Che c'azzecca, *ardon*, ci azzecca questa specie di *quiz* con il tema del *Symposium*?"

Quindi, precisò digitando sulla *tastiera*: "Ci azzecca, in quanto *quiz pilota* a *risposta multipla*, ovvero con diverse risposte plausibili, di cui una sola *esatta*, che il nostro *Centro studi* intende proporre come modello per la terza prova scritta degli *esami di Stato* e per i *test* dei concorsi di ogni tipo".

"Lo abbiamo scelto - sottolineò - anche come *ago di una bussola* indicante la *rotta* della moderna *navigazione in rete* alla ricerca della *nozione superflua* (ma *virtualmente* utile, beninteso, per la conquista del *vello d'oro* nei giochi a premi televisivi), verso cui sono destinate a incanalarsi sempre più, nel *Tertium Millennium*, sia la pubblica istruzione degli italiani sia la selezione dei più meritevoli per l'*imbarco sui ponti di comando*".

Il filo del discorso del professor Ulis-

se fu ripreso dalla professoressa Penelope, docente di *Tessitura del testo ed estrapolazione del test dal contesto*, la quale fece un *sottile ricamo* sul concetto di *risposta esatta*: "Considerato che *esatta* è voce del verbo *esigere*, ne consegue che la *risposta esatta* è incontestabilmente quella che l'Istituzione *esige* dal candidato, a prescindere dalla sua veridicità e documentabilità".

Peraltro, Penelope spiegò che in quel genere di *test* i candidati dovevano *azzeccare* la risposta *esatta*, senza discuterla, pescandola in una terna comprendente anche due *item non omologati*, magari con l'aiuto della *dea Bendata* o, meglio ancora, dell'*energia eolica* prodotta da un'eventuale *soffiata* rivelatrice. E ribadì che l'essenziale, per conseguire il risultato, non era tanto *sapere la risposta* quanto *azzeccare l'esigenza dell'Istituzione*, così come si possono *azzeccare* i numeri al lotto e i *garbugli del diritto... allo studio universitario* (nei corsi esclusivi a numero chiuso). Analogamente, le aziende dovevano cercare, attraverso il *marketing*, di *azzeccare* le esigenze dei loro potenziali clienti, perché... *il cliente ha sempre ragione*.

Infine, citò come esempio il famoso *Quiz del Millennio*: "Qual è l'ultimo giorno del *Secondo Millennio dopo Cristo*?" Un caso in cui l'*esattezza* della risposta poteva legittimamente variare in rapporto alle *esigenze* di chi avesse commissionato il *quiz*. Per le agenzie pubblicitarie, era il *31 dicembre 1999*; per la Chiesa cattolica che aveva indetto il Grande Giubileo, il *31 dicembre 2000*; per gli storici che collocavano la nascita di Gesù nell'anno 747 dalla fondazione di Roma (6 avanti Cristo), il *31 dicembre 1994*.

A quel punto, intervenne il professor Telemaco, per denunciare i rischi di destabilizzazione dell'*Intercultura* mondiale incombenti a causa dei particolarismi nozionistici, fonte di continue diatribe, e

propugnare la costituzione di una *Organizzazione delle Nozioni Unite (United Nations Organization)*, sponsorizzata dalle grandi *multinazionali* che dominavano filantropicamente il *libero mercato globale* della *pubblicità occulta* nei libri di testo. Una novella *Onu*, in inglese *Uno*, depositaria del *Pensiero Unico* e del *Sapere Consolidato*, con sede ovviamente a New York, incaricata di compilare, gestire e aggiornare un'enciclopedia telematica universale delle *nozioni omologate*, in lingua inglese, *ad usum* soprattutto delle scuole e dei *mass media*.

Sulla stessa linea, il professor Calcante sostenne la necessità di accelerare il *trend* alla globalizzazione del lessico pedagogico-didattico, aumentando nelle scuole il *ticket* per il *fast-food* del *full-time*, perseguendo il *problem solving* del *feed-back* dei portatori di *handicap*, sviluppando il *transfer* delle *performance*, e obbligando il *team* dei *tutor* a un *training no-profit* di *microteaching* e di *mastery learning*, dopo aver fatto uno *screening* sul *target* e imposto uno *stop* al *boom* dei *drop-out*.

A conclusione del *Symposium*, la vicepresidente del *Cesso*, professoressa Sibilla, pronosticò il trionfo dei *valori della Nozione* in tutte le scuole del mondo, affermando fra l'altro che *le nozioni uniscono i popoli, mentre le idee e i ragionamenti li dividono*; auspicò la distribuzione gratuita dei *surplus di nozioni superflue* dei Paesi ricchi di enciclopedie ai Paesi poveri in via di *omologazione*; plaudì alla decisione del ministro della P.I. di elevare il tasso di *nozionismo quizzologico* degli esami finali delle scuole secondarie superiori; e raccomandò alle commissioni esaminatrici dell'anno 2000 di uniformarsi allo spirito del Giubileo formulando solo domande *peregrine*, e concedendo a tutti i candidati sinceramente pentiti di non aver studiato l'*indulgenza plenaria*.

Il Quiz del Millennio



- 3 ● Calendario prove scritte concorsi
- 4 ● Deboli i temi del concorso scuola materna di **Giuseppe Guzzo**
- 5 ● Riforma Accademie e Conservatori di **Elio Calabresi**
- 5 ● Quale futuro per la specializzazione musicale? di **Mario Musumeci**
- 6 ● Assistenti lingua italiana nell'U.E.
- 9 ● Materie esami di Stato 2000
- 12 ● Concessione contributi scuole legalmente riconosciute
- 13 ● Composizione commissioni esami di Stato a.s. 1999/2000
- 17 ● Bilancio di previsione a.f. 2000 di **Giovanni Rapisarda**
- 21 ● Organizzazione concorso direttore amministrativo Accademie e Conservatori
- 22 ● Corsi specializzazione sostegno di **Calogero Virzi**
- 23 ● Scadenario I Trimestre 2000
- 25 ● Precariato: storia di un ribaltone di **Vito Cardella**
- 26 ● In espansione la letteratura per ragazzi di **Giuseppe Guzzo**
- 27 ● Fiduciosi ma insoddisfatti di **Giancarla Silva**
- 28 ● Elevazione dell'istruzione: da obbligo a diritto di **Anna Maria Di Falco**
- 29 ● Racconti scolastici di **Vito Cardella**
- 31 ● Proteste - proposte

Superdocenti in attesa di concorso

Il nuovo contratto della scuola prevede che il 20% dei docenti di tutti gli ordini e gradi, previo concorso da bandirsi entro il 15 novembre, possano accedere ad un trattamento economico aggiuntivo di lire sei milioni annui. La motivazione del provvedimento è quella di premiare il lavoro più qualificato di questi docenti, scelti nella fascia di personale con almeno 10 anni di ruolo. Su questo argomento sono già emerse delle considerazioni che brevemente possiamo sintetizzare. Perché mettere in atto un concorso farraginoso, per titoli ed esami, quando basterebbe la presentazione e la valutazione di un curriculum motivato e dei risultati didattici raggiunti per l'accesso a questa retribuzione aggiuntiva?

Un altro punto controverso riguarda il requisito dei dieci anni di ruolo. Alcuni si interrogano sulla opportunità di escludere da questa procedura concorsuale coloro che non raggiungono per uno o due anni il fatidico tetto. Altri, invece, si chiedono se questa retribuzione aggiuntiva, cui non corrisponde una specifica attività da esplicare, abbia una sua motivazione. A quest'ultima osservazione si può rispondere che un docente valido per impegno e preparazione è già, di per sé, un fattore prezioso per l'istituzione in cui è inserito, e ciò è sufficiente motivo per una retribuzione aggiuntiva.

Un altro aspetto riguarda le modalità delle prove: bisogna dare maggior peso alla preparazione del docente nella disciplina insegnata oppure è necessario dare maggior importanza all'impegno organizzativo e "metodologico"?

Anche su questo punto si registrano divergenze. Certamente crediamo che un docente preparato sia da premiare perché oggi occorre tra l'altro un serio impegno di aggiornamento. Ma, del resto, la disponibilità all'innovazione meto-

dologica non è aspetto da sottovalutare.

La preparazione e l'aggiornamento dipendono da fattori soggettivi del singolo docente, mentre sul lavoro che si sviluppa in *team* incidono molti elementi che spesso esulano dalla propria volontà: aspetti organizzativi, propensione alla collaborazione da parte dei colleghi, presenza di adeguati laboratori, atmosfera generale dell'istituto e altro.

Un correttivo contro l'appiattimento delle carriere degli insegnanti appare ragionevole, ma la modulazione delle retribuzioni degli insegnanti secondo il merito, strada già iniziata in qualche Paese dell'Unione Europea, non sembra essere facile. Questo meccanismo infatti non crea emulazione, ma semplicemente frustrazione, dato che gli stipendi degli insegnanti italiani permangono ai più bassi livelli in Europa. Si pretende che essi si aggiornino in servizio e si facciano carico di ritardi strutturali, come il *gap* tecnologico nei confronti di altri Paesi nello sfruttamento delle risorse informatiche in termini cognitivi. In Italia è mancata una seria riflessione delle sinergie tra scuola e impresa e una consapevolezza critica sui legami tra una scuola efficiente e il rinnovamento del sistema produttivo, particolarmente nei settori a più alta tecnologia.

Per questi motivi siamo piuttosto scettici sul peso di misure settoriali, che non scalfiscono in profondità ritardi strutturali e di progettazione. L'unica consolazione è che la crisi della scuola è più o meno presente in molti Paesi europei anche se in maniera, forse, meno accentuata.

Su questi punti scaturiranno, quasi certamente nuove riflessioni, ma quello che occorre sottolineare è che a distanza di quasi un mese dal fatidico 15

Zoom

di Elio Calabresi

novembre, data prestabilita per la pubblicazione dei decreti, nulla di concreto emerge. Il concorso sarà probabilmente bandito a fine gennaio e a marzo del 2000 si potranno iniziare le procedure.

Dato il numero dei docenti interessati, si può prudentemente supporre che almeno 300.000 siano gli aspiranti e che di questi almeno la metà resterà fuori. Si dovranno poi formare le commissioni di cui faranno parte docenti universitari e docenti particolarmente qualificati nelle varie discipline. Occorrerà, dunque, costituire qualche centinaia di commissioni e due-tremila esaminatori saranno impegnati per un periodo di almeno un trimestre. Si dovranno spendere, mediamente, per ogni commissione almeno una trentina di milioni e ciò comporterà una spesa totale di circa 30 miliardi. All'inizio del 2001 dovrebbe poi scattare l'erogazione di questi emolumenti. Le prove d'esame prevedono una lezione da tenersi davanti alla sola commissione o alternativamente, in aula alla presenza di alunni. Quest'ultima opzione complicherà, come prevedibile, le procedure.

Da queste brevi considerazioni appare evidente che una selezione in termini qualitativi del personale, può reggere in teoria, ma in pratica incontra una serie di difficoltà, genera lacerazioni nella categoria ed è opinabile, poiché l'elevato numero di commissioni non può assicurare gli stessi standard di omogeneità valutativa.

Nel frattempo dovranno decollare i concorsi ordinari e i concorsi riservati e per questi molti docenti sono stati nominati o dovranno esserlo in breve tempo. I presidi, nel frattempo, saranno impegnati ancora con i corsi per la dirigenza. In definitiva, dove saranno trovati i docenti per costituire tutte queste commissioni?

LA TECNICA DELLA SCUOLA

Rassegna quindicinale di informazione scolastica

Direttore responsabile
DANIELA GIRGENTI

Condirettore
SEBASTIANO CALOGERO

- Registrazione del Tribunale di Catania n. 75 del 21 aprile 1949
- Direzione - Amministrazione - Abbonamenti: Casa Editrice LA TECNICA DELLA SCUOLA S.r.l. Via Tripolitania 12 - 95127 Catania Tel. (095) 448780 Pbx - Fax (095) 503256 - Partita IVA 02204360875
- Sito internet: www.tecnicaldella scuola.it e-mail: info@tecnicaldella scuola.it
- Ufficio consulenza: Corso delle Province 34/a - 95127 Catania Tel. (095) 373482
- Direzione pubblicità: Via Tripolitania, 12 - 95127 Catania Tel. (095) 448780 Pbx.
- Stampa: Rotopress s.r.l. - Via del Trullo 560 - Roma.
- Tariffe abbonamenti: Abbonamento annuale (1/9/1999 - 31/8/2000) L. 72.000 (Euro 37,19) • Abbonamento estero europeo (1/9/1999 - 31/8/2000) L. 99.000 (Euro 51,13) • Un fascicolo L. 4.000 (Euro 2,07) (arretrato il doppio) • Versamenti su cc. postale n. 11397957 intestato a: «LA TECNICA DELLA SCUOLA» - Via Tripolitania 12 - 95127 Catania.
- L'abbonamento NON DISDETTO entro il 31 luglio di ogni anno è tacitamente rinnovato per l'anno successivo. La disdetta va fatta a garanzia dell'abbonato con lettera raccomandata e va indirizzata alla Direzione del giornale.

Chiuso in tipografia il 9/12/1999

Il presente periodico è associato alla Federazione Italiana Editori Giornali